

# L'Arte del Silenzio

## ABBONAMENTI:

|                                                                                 |        |      |   |       |
|---------------------------------------------------------------------------------|--------|------|---|-------|
| annuo con diritto al premio del Manuale Teorico-Pratico del Prof. Paolo Azzurri | ITALIA | L. 7 | - | L. 10 |
| Come si possa diventare attore cinematografico                                  | ESTERO | L. 7 | - | L. 10 |
| semestrale con diritto al premio suldicato                                      |        | L. 3 | - | L. 5  |
| Le Abbonazioni per l'Anno del Manuale Teorico-Pratico del Prof. Paolo Azzurri   |        | L. 3 | - | L. 5  |
| annuo con diritto al premio suldicato                                           |        | L. 3 | - | L. 5  |
| semestrale                                                                      |        | L. 3 | - | L. 5  |

Periodico quindicinale Cinematografico d'indipendenza e battaglia

Direttore-Proprietario: Prof. PAOLO AZZURRI

## INSERZIONI A PAGAMENTO

Per una pagina  
Spazi di pagina in proporzione  
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono  
Non si accettano inserzioni per la prima pagina  
Tutti gli ordinati di pubblicità debbono essere accompagnati dal solito importo  
Un numero separato centesimi 20  
Arretrati Centesimi 50

Direzione, Redazione e Amministrazione: FIRENZE, Via Cavour, 12 - Telefono Interurbano 12-56

## DIVINITÀ

L'appellativo è di moda: come la cocaina.

**Divinità.** Femmine: Di quelle che non fanno miracoli: o li fanno a loro uso e consumo. Così: cuorirsi di gioielli, mandare a rotoli una Casa, rovinare un patrimonio. E non è poco.

Gli uomini, in cinematografia, passano in seconda riga: quando non scompaiono addirittura. Gli occhi di una bella donna possono bastare da soli a far dimenticare tutto; anche il fallimento vicin.

Questa è una singolare fortuna e non capita a molti.

Una canzonettista ha delle gambe magnifiche: un'altra dei seni ingordi e delle spalle e delle anche rivoluzionarie: benissimo! La si scrittura a condizioni egegie. E farà due servizi: pellicole e compagnia al proprietario. Con uno stipendio due effetti. Magnificamente.

Ma non tutte sono le canzonettiste fortunate.

La diva raramente viene dai ranghi delle *chanteuses*. Ha un passato più democratico. Però, non a sentirlo raccontare da lei. Lei racconta tutto: fuori che la verità. Discende, sempre, da sorgenti insigni. Sangue bleu, insomma. Con tanto di titoli nobilitari. Spesso è straniera: non a sentirla parlare. Francese, tedesca, slava, polacca e via di seguito.

Guai a prenderle sul serio. Bisogna non dar loro troppo peso. Perché non lo meritano.

Leggono Da Verona e D'Annunzio: Mariani e Pitrignelli. Cionciano d'arte e di poesia. Si raffanno: non nella sensibilità. Quella è rimasta sul manico della scopa, sull'orlo dell'acquino. Quando non è rimasta in un luogo peggiore.

Ma la vita è una lieta commedia e loro ci passano, lietamente, sopra. Ieri: Cenerentole. Oggi: Principesse. Delle films, s'intende.

Ieri: sconosciute. Oggi: celebri. Non soltanto per il cinematografo.

**Affiches** gigantesche.

**Clicchés** a centinaia. Brutte pellicole. Piene di abiti e di convulsioni. Di tutto piene: delle loro capigliature, dei loro occhi, delle loro spalle, delle loro stonachevoli grinte, del loro corpo. D'Azurri: zero.

In film fanno le fatali. Le anime X. Le fascinatrici perfide e le amanti scellerate, con la piega cattiva e crudele all'angolo delle labbra dipinte. Stefanie da strapazzo, ma circondate di fastosità sbalorditive.

Oggi imperano.

Fino a quando?

Si parla di epurazione e il loro numero aumenta? E come un'epidemia colerica.

Poche, tra le attrici che *salgono*, son quelle che meritano stima e attenzione. Molte quelle che le paro-

le anima, cuore, umanità conoscono solamente per sentito dire.

Dove arriveremo?

Non so. Certo, a chiuder bottega. A consegnarci, vinti, umiliati, nelle mani dei concorrenti esteri che sono in agguato.

Nessun sorriso potrà salvarci. E allora cosa attendiamo per ritrovare in noi la forza della più santa e più giusta ribellione?

GIUSEPPE LEGA.

Volontieri diamo il posto d'onore a questo articolo inviato dal nostro amico Giuseppe Lega, il salente direttore artistico di "Monella", ringraziandolo sentitamente, se fra le sue innumerevoli occupazioni, ha trovato un briciolo di tempo per pensare a noi.

N. d. D.

**Necessità e utilità dell'istruzione letteraria e artistica nelle somme artiste da Cinematografo**

Nella facciata di un tempio dell'antica Grecia leggevamo: «Conoscete se stesso». I savì pensano che bisogna saper giudicare il proprio pensiero e i propri atti per aver coscienza cioè della finalità a cui essi mirano. Allora soltanto si può essere interpreti anche del pensiero altrui.

L'opera dell'artista drammatica, in prosa o in cinema, è interpretazione, e qualche volta giudizio, per cui compimento occorre una preparazione intellettuale che può essere raggiunta solo per l'istruzione.

L'istruzione migliora tutti gli atti della nostra vita, e quando noi, mediante essa, arriveremo a conoscere bene la nostra anima e il nostro pensiero, allora potremo portare ad essi tutto il miglioramento delle cognizioni ragionate e coscienti. Può dipingere un panorama chi non ha cognizione alcuna di disegno e prospettiva, di colori e pennelli?

Potrà un'artista drammatica esprimere il suo pensiero con quella forza di verità atta a commuovere e convincere lo spettatore se essa medesima non conosce i suoi atti per manzanza della fondamentale preparazione?

Da qui la necessità per l'artista drammatica e da cinematografico, di una istruzione letteraria sufficiente per ben comprendere il lavoro di cui dovrà essere interprete e la necessità dello studio artistico senza del quale mai potrà dare al lavoro neppure una mediocre interpretazione.

Lungi da me l'idea di pretendere dalle nostre brave artiste da cinematografo la perfezione dei grandi geni dell'arte drammatica.

Dio mi guardi dallo spaventare le graziose farfalle svolazzanti nei teatri di posa, con la letteratura classica del Shakespeare e le sue ecattombi, dell'Alfieri e le sue immemorabili vittime; molto meno con l'antica scuola greca di Eschilo e di So-

focke; ma da queste giovani energie intellettuali dovrà pretendersi che possano leggere e interpretare i volumi dei Dumas e dei Sardoux; del Giacometti, di Gerolamo Rovetta, del D'Annunzio, del Bracco e di quegli altri autori che hanno scritto con la giusta esigenza di essere studiati e compresi da chi deve essere il tratto di unione tra le loro opere e il pubblico che dovrà gustarle e giudicarle.

L'artista dunque, per essere l'interprete cosciente e fedele di qualsiasi lavoro, è necessario che abbia quella sufficiente preparazione artistica che abbraccia i due rami importanti della letteratura artistica, cioè: la conoscenza delle opere drammatiche che apprendono l'abitudine all'interpretazione e all'assimi-

lazione del pensiero dell'autore e la recitazione, cioè a dire l'Arte vera interpretativa della scena e quell'insieme che riflette l'atteggiamento della persona, lo sguardo, il gesto, il movimento; senza ricorrere a quella maniera di contrazioni muscolari del volto, a quei contorcimenti inverosimili degli arti, a quei movimenti d'automa fatti per servilità d'imbaccata; ma dare una fedele riproduzione dei personaggi della scena, quali li ha voluti l'autore.

Il perfezionamento dell'elemento artistico, perciò una cultura generale e speciale, sarà di giovamento alla stessa classe e all'industria cinematografica italiana.

Palermo, 20-9-1921.

CARMEN ARDIZZONE.

## CONCORSO a 6 posti, gratuiti di allievo alla Scuola Cinematografica "AZZURRI", SEDE DI FIRENZE

### Norme e Regolamento del Concorso

1.° - La Scuola Cinematografica "Azzurri", a mezzo del suo Direttore Proprietario, Prof. Paolo Azzurri, indice in tutta Italia, un concorso a N. 6 posti gratuiti al Corso Speciale acceleratissimo, che avrà luogo solo nella Sede di Firenze.

2.° - Il numero dei sei posti viene così diviso: tre donne e tre uomini.

3.° - Tutti possono concorrere purché siano abbonati, o subito si abbonino annualmente, al periodico "L'Arte del Silenzio".

4.° - Tutti i concorrenti dovranno richiedere alla Direzione della Scuola Cinematografica "Azzurri" l'apposito Modulo e riempirlo debitamente. Tale Modulo viene inviato Gratis a semplice richiesta.

5.° - Per i già abbonati, che volessero partecipare al presente Concorso, appena ricevuto l'apposito Modulo e debitamente riempito, dovranno rinviarlo, accompagnato colla tassa fissa di L. 2/ per spese di posta, cancelleria ed altro, a mezzo lettera Raccomandata, alla Direzione della Scuola "Azzurri". Per i non abbonati basterà, attenendosi alle disposizioni susposte, che invino L. quale abbonamento annuale a "L'Arte del Silenzio"; e L. 2 quale tassa fissa. Totale L. 4.

6.° - Tutti i Concorrenti dovranno unire al Modulo due loro fotografie, formate cartolina in posa artistica, una in piedi e l'altra della sola testa, onde la Direzione della Scuola dia un giudizio esatto sulle qualità estetiche del concorrente, acciò che sia accettato a far parte del Concorso. Tali fotografie rimarranno di assoluta proprietà della Scuola e andranno a far parte dell'apposito archivio artistico.

7.° - Tutti i nomi dei Concorrenti prescelti dalla Direzione, saranno scritti in appositi cartellini e posti in due urne. Una per gli uomini e una per le donne. Verranno estratti a sorte tre nomi per urna. Questi nomi verranno estratti dopo 15 giorni dalla scadenza del presente Concorso. Tutti i Concorrenti, residenti a Firenze, verranno preavvisati per

tempo, onde presenziare all'estrazione dei 6 vincitori. L'estrazione avverrà nei locali della Scuola "Azzurri" Sede di Firenze.

8.° - I nomi dei Sei vincitori del Concorso, oltre al venire pubblicati su "L'Arte del Silenzio", saranno avvisati a mezza lettera raccomandata del giorno che si dovranno trovare nei locali della Scuola "Azzurri" per cominciare il loro Corso Speciale Acceleratissimo d'Insegnamento.

10.° - Gli allievi vincitori riconosciuti dalla Direzione idonei a terminare il Corso avranno pure diritto del "Provino" di 20 metri, Gratis, attenendosi però alle norme del Regolamento interno della Scuola. Tale Regolamento, viene spedito a tutti i concorrenti, appena la Direzione della Scuola "Azzurri" avrà ricevuto la rispettiva tassa o abbonamento come da articolo N. 5.

11.° - Tutti i concorrenti, nuovi abbonati annuali che desiderassero l'abbonamento con diritto al premio del Manuale teorico-pratico "Come si possa diventare Attori Cinematografici" del Prof. Paolo Azzurri, dovranno inviare alla Direzione della Scuola, unito al modulo e fotografia, L. 10.

12.° - La scadenza del presente Concorso è alla Mezzanotte del 31 Dicembre 1921.

13.° - In caso che qualcuno dei vincitori, per motivi indipendenti dalla sua buona volontà non si presentasse per la data e l'ora dell'inizio del Corso, sarà ritenuto dimissionario, quindi non facente più parte del Corso stesso. A tal dopo verranno ancora estratti a sorte il noto cinematografico.

9.° - Il Corso Speciale Acceleratissimo avrà la durata di 45 giorni. In questo periodo di tempo verranno impartite, personalmente dal Prof. Paolo Azzurri, 36 lezioni giornaliere. Se però fra i sei fortunati vincitori del Concorso, dopo le prime lezioni, il Prof. Paolo Azzurri, comprendesse che qualcun'uno di essi non avesse affatto "disposizione artistica", verrebbe senz'altro, consigliato a

smettere lo studio, e questo come metodo generale della Scuola.

me o, i nomi, dell'altro o, altri mancanti a formare il numero di sei.

14.° I concorrenti, pur ottenendo alle disposizioni del presente Regolamento, che non fossero ritenuti atti a concorrere, per difetti fisici od altro, non avranno alcuno diritto alla restituzione della tassa o abbonamento versato.

15.° Sono esclusi dal presente Concorso tutti quelli che hanno frequentato o che frequentino i Corsi della Scuola Cinematografica «Azurri».

16.° L'abbonamento al periodico «L'Arte del Silenzio» decorre dal giorno del ricevimento dell'ammontare per l'abbonamento stesso.

17.° Per chiarimenti od altro rivolgersi alla Direzione della Scuola Cinematografica «Azurri», affrancando per la risposta.



### Il Fascio Artistico Cinematografico Torinese

riunitosi in Assemblea la sera del 24 corr., sotto la Presidenza del signor Vittorio Rossi Pianelli, ha discussi importanti argomenti e prese conseguenti deliberazioni, nell'interesse del maggior incremento sociale e della Classe Cinematografica.

La riunione, discretamente numerosa, ha avuto, per il vivo interessamento dei presenti e l'intervento di molti di essi nella discussione dei vari argomenti previsti dall'Ordine del Giorno, un carattere di simpatica animazione.

Il Verbale della precedente seduta, letto dal Segretario del Consiglio, Sig. Franz Sala, è stato approvato.

Il Presidente Sig. Rossi Pianelli, data comunicazione delle dimissioni del Vice Presidente Sig. Emilio Ghione, e del consigliere De Virgili, e data assicurazione che il Consiglio aveva già fatto pratiche perché il Sig. Ghione recedesse dalla determinazione presa invita i Sigg. Mozzato Umberto e Pasquali Alberto, a sostituirli in ossequenza alle disposizioni dello Statuto.

Dall'Assemblea, sono accettate le dimissioni del consigliere De Virgili che viene così sostituito dal Sig. Pasquali; in merito alle dimissioni del Sig. Ghione l'Assemblea si dichiara invece favorevole alla non accettazione e vota a tale scopo un Ordine del Giorno, in cui lo invita a recedere dal proposito annunciato.

Dal Presidente viene annunciato ai Soci, il deliberato del Consiglio per cui il Sig. Piero Boccardi, è stato invitato ad accettare la carica di Segretario Generale del F.A.C.T., e si compiace dell'avvenuta accettazione e dell'attività, costante e proficua, che viene così ad essere assicurata al Fascio a sua volta il Sig. P. Boccardi, dopo aver espresso il ringraziamento ed il compiacimento suo per la fiducia che la Direzione del Fascio ha voluto significargli, espone per sommi capi le varie attività dell'Associazione, azioni che riassuntivamente sono queste:

— revisione delle domande di ammissione; convalidazione dei Soci; delegazione dei Capi-Gruppo alla elezione delle quote; campagna contro le Scuole Cinematografiche ed invio di Comunicati in merito alla Stampa Cittadina; funzionamento dell'Ufficio di Collocamento; comunicazione della costituzione del Fascio Artistico ed invio di Programma e Statuto agli Industriali; comunicati alla Stampa Cinematografica sull'azione sociale; ricerca dei locali

per la creazione di una Sede Sociale; trattative e conclusione della pratica «assistenza legale per la Società assunta cortesemente dall'Avv. Buteri»; conclusione della pratica «assistenza medica-sociale, che viene affidata al Chiar.mo Prof. Jachia, che con cortese atto, autorizzato dall'Ordine dei Medici, si presta a dare ai Soci la sua assistenza con riduzione 50/0 sulla Tariffa minima».

Circa le pratiche (in corso e le iniziative allo studio), riferisce che il Consiglio sta occupandosi per ottenere convenienti e logiche riduzioni sull'ingresso ai Cinematografi; che sta provvedendo all'organizzazione di una recita in un teatro cittadino, per raccogliere fondi a favore della Cassa Previdenza del Fascio; infine, comunica che sono state iniziate le trattative per promuovere una unione fra le associazioni F. A. C. T. e U. T. O. C.

Dando comunicazione delle nuove adesioni raccolte nel mese trascorso, adesioni che sommando a 45 portano il numero dei Soci a centotrentacinque, elogia particolarmente l'opera del Sig. Daisy Ferrero, Lana Cesare, Feliciano Roberto, Grandi Oreste, Ibanez Bonaventura, che a tale scopo si sono vivamente interessati.

Meritati elogi rivolge ancora il Segretario Generale all'indirizzo del Sig. Domenico Gambino (Sacta), che con atto generoso e spontaneo, ha fatto al Fascio un'offerta di lire cinquantecio.

In merito alle discussioni avvenute nell'Assemblea ed alle iniziative presentate dal Consiglio per la approvazione, sono stati approvati all'unanimità i seguenti Ordini del Giorno:

**Indirizzo all'Unione Tecnici Operatori Cinematografici:**

«I Soci del F. A. C. T., rinnovando il voto espresso in precedenti Assemblee di poter attuare una unione fra essi ed i Soci della U. T. O. C. deliberano:

1.° di invitare il «Consiglio Direttivo» della U. T. O. C. a prendere in esame la possibilità e la convenienza reciproca, d'una fusione delle due Associazioni in un unico Ente, che, mantenendo alla utilissima iniziativa del Gruppo dei Tecnici, l'autonomia necessaria per lo studio e la risoluzione dei problemi inerenti la loro professione, la favorisca nel limite di ogni possibilità finanziaria, e realizzi, con la loro preziosa collaborazione, una unità di indirizzo ed una maggiore autorità ed efficacia all'azione sociale, tendente al raggiungimento degli ideali di Classe e al perfezionamento della produzione cinematografica;

2.° di nominare una «Commissione» incaricata di iniziare le trattative coi delegati della U. T. O. C., e di studiare le modalità per la fusione;

**Al «Personale Cinematografico»:**

«La F. A. C. T., riunita in Assemblea la sera del 24 Ottobre, nell'intento di alleviare la presente disoccupazione, facendo invito a tutti coloro che già occupano un posto durevole e remunerativo in altre Case, di non prestare la loro opera contemporaneamente in due stabilimenti, per quanto vi acconsentano i proprietari, a detrimento dei compagni disoccupati, esprime un voto di biasimo per tutti coloro che eventualmente si trovino in questa condizione di duplice prestazione d'opera e affida che simili inconvenienti non debbano più verificarsi, a scanso di severi provvedimenti».

**Agli «Industriali Cinematografici»:**

«La F. A. C. T., riunita in Assemblea, la sera del 24 Ottobre 1921, considerando il gravissimo perdurare della crisi che travaglia la nostra industria; fa voti che possa intervenire tra la F. A. C. T. e le Direzioni degli Stabilimenti locali, una intesa tendente a risolvere nei limiti del possibile le tristi condizioni attuali, con una ripresa di razionale produttività, che lenisca la impressionante attuale disoccupazione».

### Unione Tecnici Operatori Cinematografici

La U. T. O. C. ha tenuto la sua solita Assemblea mensile il 17 corrente. Il Presidente sig. Piero Boccardi, data conoscenza dell'Ordine del Giorno che riassumeva in numero 10 Articoli tutta la situazione sociale, comunica che per la continua assenza alle riunioni del Consiglio e alle Assemblee stesse di alcuni Consiglieri, dovuta per alcuni ad impegni personali e per altri a trascuratezza dei doveri assunti con l'accettazione della carica, egli si trova nella dolorosa necessità di dichiarare il loro decadimento.

Secondo le disposizioni del Regolamento, ai Consiglieri: Vitrotti Giuseppe, dimissionario perché trasferitosi a Roma, ed ai Consiglieri: Botta, Foschi Mariano e Zoppis, decaduti, vengono sostituiti ad assenti in carica i Sigg. Denina Edoardo, Maffei Narciso, Barberis Federico e Nani Achille.

Il Presidente riprova poi vivamente la condotta di alcuni Soci per cui il Consiglio ha dovuto adottare il provvedimento di «radiazione» per morosità, pregiudicando rimanendo il diritto della Società a rivalersi per il soddisfacimento del loro debito verso la Società.

I radiati sono: Botta Alfredo, Brunetti Giuseppe, Lasagna Luigi, Mollì Giovanni, Grabbi Gino, Guerrieri Guerrieri, Franzari Carlo, Nobilio Ernesto, Florio Luigi.

Viene annunciata invece la riammissione di uno dei Soci precedentemente radiati per «morosità», il quale ha estinto il suo debito verso la Società.

Altri tre Soci nuovi sono stati iscritti, nelle persone dei sigg. Guido Silva, Carlo Riffaldi e Guido Serra.

E sottoposta all'Assemblea una proposta del Consiglio per la modificazione dell'Art. II dello Statuto con riduzione della quota Sociale a L. 10 mensili ed è approvata alla unanimità.

Per l'esame della gestione finanziaria chiusa il 18 Settembre, vengono nominati i Revisori dei Conti nelle persone dei Soci: Muzio Cesare e Nani Achille.

### Lettera aperta al Prof. Azzurri

**Caro Professore,**

Nell'inviarle la mia critica da Venezia mi permetto fare alcune osservazioni circa i Signori Corrispondenti de *L'Arte del Silenzio*.

I suddetti Signori — come ebbi a dire in un mio articolo ch'ella gentilmente pubblicò il 1° Ottobre u. s., si sono presi la corrispondenza in omaggio all'Arte o per «sbafare» (con una sfacciataggine degna d'altri tempi) gli spettacoli cinematografici? È possibile che i suddetti Signori siano così poco dotati di

senso artistico da permettersi il lusso d'invitare — come esponente della loro personale capacità — delle critiche che non sono che la copia dei manifesti affissi alle porte dei cinematografi? È dunque inutile valorizzare la bontà del soggetto, la interpretazione degli artisti, la fotografia, la messa in scena, se di tutto questo essi non fanno menzione, contentandosi — bontà loro — di darcene notizie sul pubblico più o meno elegante che affolla una più o meno elegante sala di proiezione?

A che servono allora tutte le campagne combattute in questi ultimi tempi affinché il Cinematografo acquisti un fine senso artistico?

È vero che al giorno d'oggi si commercia su tutto, ma prostitute un'attività che va assumendo una forma d'arte è cosa proporzionata solo alle mentalità ristrette e passatiste di coloro che speculano persino su di una tessera.

E non parlo poi della grammatica, che allora... quante volte di scribacchini dovrei io frustare!... E non sono un... Aristarco Scannabue! Mi riservo, però, ad *maior*, il diritto di rivolgermi direttamente ad alcuni di quei Signori, nel caso che non volessero comprendere il mio... italiano.

E questo affinché il nostro giornale abbia ad assumere quella veste che di diritto gli spetta.

Ringraziandola dell'ospitalità La riverisco distintamente.

Prof. Umberto Morelli.



**Questi è Fissore  
del Cine piccolo attore  
e dei paria del Cine  
fervido organizzatore.**



### A MARIUS A. NATHASIO

La ringrazio dell'ammirazione che sono certo non meritare e riscuotendo la sua lettera aperta pubblicata sul N. 20 de *L'Arte del Silenzio*, mi permetto farle notare che le porcherie possiamo bene internazionalizzarle. E lei, italiano residente in Francia, sia pure in un linguaggio italo-francese, avrebbe dovuto sentire, senza snobismo e senza posa, il dovere di non nascondere e di mettere in rilievo le porcherie di oltre alpi e non pretendere di essere subito ricevuto solo perché veniva dalla Francia, ma se mai per i suoi meriti e per il permesso di risonanza.

Non s'illuda, caro amico, e soprattutto non dica che noi altri italiani abbiamo il monopolio delle indiscrezioni e non intenda definire



un'intera industria per un solo fatto a lei accaduto.

Convega con me e dan buon italiano, che in Francia, in Italia ed altrove, ne vediamo di tutti i colori ed ammetta che, anche da noi, chi sa perseverare e chi sa soffrire può trionfare ed emergere.

E vero che è più difficile e la via in Italia è più dolorosa e per volontà di pochi aspira, ma è pur vero — ne convega — che non è degno di considerazione, chi si sottrae dalla lotta, chi non sa affrontare l'abbattimento per rifarsi nell'abbattimento.

Il concetto della Madre Patria resta sempre lo stesso alto, nobile, sublime ed è grande come grande è il disprezzo per chi non sa affrontare nessun sacrificio e pur di «arrivare» si allontana da essa e per chi s'inchina innanzi a qualsiasi contestazione sul perché sia di francese o di australiano.

Non dimentichi nella sua Nizza in cui e i fiori e il cielo lo diranno dell'Italia sua, che l'immagine della Patria è la più bella che innanzi ad essa la meschinella di due, di dieci, di venti individui scempare, si perde, s'accenna al letame e agli avanzzi.

Può fare a meno dell'ammirazione ed essere soltanto un buon amico. Cordialmente.

ANTONIO FRANCO ZICARI.

Foggia, 4 Novembre 1921.

## PRIME VISIONI

LA DANZATRICE D'ORIENTE al Lido.

Anieto Palermi, autore e direttore di questo film, ci ha dato dei lavori migliori. Benché questo soggetto non sia cattivo, pur tuttavia è una storia fitta e rifatta, che si mantiene a un livello un po' basso della produzione non eccessivamente moderna. Bourga, danzatrice di indiscutibile valore, ci dà un'interpretazione suggestiva. Bourga non si atteggiava a stupida divinità, recita con gli occhi e coi gesti, o con gli abiti.

Rosé Kessler recita con calma, senza eccessivo calore. Andrea Conigliano, invece, ci è sembrato la assoluta negazione del cinema-teatro.

Molto bene Eugenia Mascetti.

La messa in scena elegante, buona, ma non ottima, la fotografia di Cifaro.

MADDALENA FERAT, edizione Bertini-Film (U. C. L.) al Modernissimo.

Il soggetto è buono, ricco di spunti interessanti e condotto molto bene, curato nei più piccoli dettagli.

Francesca Bertini ne ha fatto una creazione. E nostra opinione che questa sia una delle più belle interpretazioni della Bertini, di questi ultimi tempi.

Recita con calore, senza nessun artificio, e con eccessiva drammaticità. Dal principio alla fine. Nessuna pecca e dà rilanciare in questa sua grande interpretazione.

Mario Pargapoli, attore molto corretto, benché in alcuni punti un po' incoerente, pur tuttavia ha dei momenti felici.

Bene gli altri.

La messa in scena accurata.

La fotografia invece non fa onore al nome di F. A. Carta.

Ecco «Maddalena Ferat».

AMORE ROSSO (Fert) all'Eccelsior. (teatralmente Pittagora).

Questo drama, ispirato a Luciano Dario, che una rivista di Theodor Gauthier, è un lavoro riuscito: la trama ravviva ed appassiona il pubblico.

Il soggetto è ricco di spunti; dal drammatico al comico, dal sentimentale al tragico.

Maria Jacobini si afferma una volta di più un'attrice singolare, perfetta. Con facilità ed ineffabile naturalezza passa dal riso al pianto con verità.

Alejo Novelli, il valente attore, ci ha dato un'interpretazione caratteristica, molto colorata.

Molto bene Lido Manetti e Ida Carlini Talli.

Ha una messa in scena riuscita, la fotografia, in special modo le scene della «corrida».

## Concorso Nazionale di Letteratura Narrativa

«La Lettera Artistica» — Direzione Centrale: «Indirizzo» proclamando nel nuovo anno 1922 un primo gran concorso cinematografico nazionale per un film che dia un indirizzo nuovo e originale al tanto distruttivo teatro di posa — bandido oggi un primo premio nazionale per una novella, lasciando libero il tema al concorrente e facendogli soltanto obbligo di non inviare componimenti superiori a 6 pagine protocollo manoscritte.

Possone premiare pure a questa gran folla che attendiamo alla seguita nome sieno essi abbonati o redattori o semplici lettori:

a) Ogni concorrente può inviare uno o più lavori purché calcolino accompagnati dalla firma di chi in line 15.

b) Ogni lavoro deve essere scritto in bella calligrafia, firmato dal nome, cognome e recapito dell'autore: la segreteria, l'autorità dei giudici e della rivista non consentono.

## CORRISPONDENZE

da Venezia

Ufficio di Redazione: Calle dell'Arco 2022.  
Direzione: Reg. F. Modelli.  
Redazione: Dott. Luigi Simoncini.

**Modernissimo.** — La fiamma e le ceneri (Fert, U. C. L.). Il soggetto, quantunque accurato nei suoi particolari, non brilla troppo né la sua originalità né per «patos», né per forza drammatica. In due parole non è degno del nome di Campione Nazionale.

La Diana Karenin è sempre brava, ma questo soggetto non le dà modo di sviluppare tutta la sua arte.

Simpatia Lido Manetti.

Onore Alfonso Cassini.

Seconde assai Mario Pargapoli.

Non ci sono altri giovani migliori!

«Il Rieliano» (Fert). — Soggetto bene impostato di F. M. Martini. Qualunque la fine non ci fu mai troppo pesante. Ha voluto fare della monotonia inutile a danno dell'arte.

Questi sono dei pregiudizi e bisogna bandirli ma buona volta. Abbandonate a guardare le cose come sono veramente e non con un patetico senso di romanticismo spicciolo.

Ottimo il semplice e pur tanto grazioso Jacchini.

Il mio compito di critico — però — non può prescindere dal far notare la mancata truccatura dell'artista che ci si mostra nella fiorente bellezza dei suoi giovani anni, cosa che contrasta assai con la parte di Moske (sia pur putativa) di un medico che per quanto giovane non può far a meno di avere i suoi ventisette anni.

Lido Manetti piace.

Ottima la fotografia, specie le panoramiche di Venezia.

Mi permetto di far notare all'Operatore — o a chi per esso — che — essendo la nave sulla quale si girava il film americano «The Olympia» — il fare vedere dei marinai americani far delle segnalazioni, e il fotografare i bandieri stellati, non sono i mezzi più persuasivi per dimostrare che la corazzata è italiana.

Ciò riguarda sempre la logica, ed i Direttori artistici non le hanno mai avuta troppa.

Nel complesso un buon film che è stato ammantato da una folla enorme di veemenze.

«Folle». «Novella» in quattro parti di Enrico Roma.

Soggetto tenero, graziosissimo che ci fa respirare un po' della vita arida dei monti in mezzo ai quali s'intreccia un romantico amore fra una ragazza (attrice Mogli) ed un modesto impiegato postale (Carniatini).

La giovane ha una buona voce e va a studiare a Roma, l'impiegato le manda i suoi risparmi e li mantiene come può fino a tanto che non riceve il trasloco per la capitale. E parte. Poi si addormenta in treno. Sogna la sua piccola, la vede in una atmosfera di luce, soffre, piange, ruba, impazzisce. Una serie di folle, insomma!

Poi si desta. È giunto a Roma. Va a trovarla la sua innamorata e la ritrova ancora buona e semplice come l'avemo lasciata. La corruzione della città non ha avuto presa sul suo animo.

L'usbergo — dello pseudonimo egino giudicato con assoluta imparzialità — con onesto criterio.

c) Ogni lavoro deve pervenire alla Direzione Centrale della rivista in plico raccomandato (manoscritti raccomandati) unitamente alla vaglia postale di cui al comma A.

d) Il lavoro ribaltato migliore sarà premiato con lire 1000; a titolo d'aggiustamento alle cinque novelle risultanti immediatamente degne di considerazione verrà corrisposto un premio di lire 300 caduna.

e) La giuria — in via di formazione — emetterà il suo giudizio il quale sarà inappellabile.

f) La proprietà artistica — letteraria delle novelle premiate resterà agli autori.

g) I lavori premiati compariranno in un numero speciale della «Lettera Artistica»; quelli non premiati saranno restituiti — a richiesta — ai signori autori previo rimborso delle spese di raccomandazione postale — in lire 120 — la relazione critica della giuria comparirà anche sul «Giornale d'Italia» di Roma.

h) Il presente concorso scade al 31 Dicembre 1921 e notizie di esso, comunicate ed, verranno inserite sulla rivista che ne è l'organo e il landitor.

La Direzione della L. A.

Salvo-Margherita. — In questa elegante sala, sempre affollata abbiamo ammirato le seguenti film: «Bruscolo» meraviglioso interpretato Margherita Soave.

«La Capitan del Mulino», ottima film a serie. Un'entusiastica successo degno di nota.

«La Redenzione di Rocinante» che per un'intera settimana ha attirato enormi folle.

Buona «La Lampada votiva» interpretata efficace Lina Pelligrini.

«Tutto Moderno» — Novità esclusiva filmistica fra le quali: «Il Centenario» serie del Comm. Gustavo Salvini, film eseguito nel nostro Teatro navale F.lli Orlando, che ha suscitato tanto interesse. Brillantissima pellicola «Mio Marito redattore notturno» ottima interpretazione Mya May.

«Un dramma nelle Foreste»; «Fantele di Satana» e tantissime altre proiettate con successo.

Cinema Centrale. — Enormi folle accorrono. «Chi i giorni» siamo felici registrare gli ultimi successi: «Buon Samaritano» interpretato Mercedes Brignone; «La Vendetta della morte»; «Royal Derby»; «Cenerentola»; «La Banda dei gioielli»; «Nella mezza della notte»; «Il principe folle»; «Il segreto Radini e C.», tutte notevoli e ottime le fotografie.

Cinema Vittoria. — Troviamo sempre buoni programmi cinematografici.

Teatri —

Politeama Livornese. — Con teatri affollatissimi agisce la brava compagnia del «Teatro del Popolo» diretta da Calisto Tantrano.

Teatro Lirico Avolanti. — Ultime recie della Compagnia di operette «Carlo Lombardo No. 1».

R. Teatro Goldoni. — Imminente riapertura di questo nostro massimo teatro. Rinnovo e rimodernato. Ci preparano delle sorprese. Auguri.

GIUSEPPE POLI.  
Livorno, 19-10-21.

## Rubrica Napoletana

Ufficio di Redazione: Rappresentanza per la Compagnia Via Dada 20 (alla Capita Napoli).  
RUBRICHE: Reg. F. Modelli e Redattori: F. Sciala, P. B. Quaranta, D. Gravani.

Conversando con MARWIN

— Così, la formazione della «Victoria Film» non è più una bella utopia ma una palpabile realtà.

— Difatti, sono io stesso sorpreso della rapidità della costituzione, che in meno che non si dica, tra un progetto e un altro, tra uno scambio di idee e di consigli è venuta su, con tanti piuttosto soliti, che mi danno la maggiore speranza di riuscita.

— E metterete sullo schermo come prima produzione «Lo specchio del Diavolo»?

— Sicuro, è un soggetto un po' fantastico ma anche interessante.

— E dopo, quali altri soggetti avete per la nuova casa?

— Rivelò soltanto qualche titolo: «Le sette pozze di sangue»; «L'Acciaccio sublime»; «Il patto dei 13»; «La tribù dei Poohi insensibili»; «L'Arcobaleno»; «L'imponza di sangue» ecc. Metteremo in scena una grande pellicola storica che dovrà destare del rumore, sia per l'importanza della trama che per la grande messa in scena.

Poi, poi ci sarà tanto... tanto da fare — Avete già pensato agli artisti?

— Certamente. C'è Maria Casella che è un ottimo attore ed anche un competente Direttore Artistico; c'è Lillina Neri, una giovane artista della velle «Un'aria, in una appassionata e tutta dedicata al miglioramento della propria arte muta. Ci saranno poi le Dive ed i Divi... che scriveranno volta per volta, a seconda delle convenienze e delle necessità che avremo, oltre tutti i autori che troveremo facilmente dappertutto.

— E per quando contate voi di mettere in giro la prima film della vostra Casa?

— Se il tempo si manterrà sempre così meravigliosamente sereno se riusciremo a superare gli ultimi grandi ostacoli di orga-

nizzazione, se l'accordo sarà completo e positivo, per la fine di novembre e forse anche prima, lanceremo un paio di pellicole nuove.

— E il teatro di posa dove avete pensato di costruirlo?

— Per ora ci serviremo di un locale abbastanza ampio che adatteremo senza molta spesa a teatro di posa, ma noi lavoreremo molto all'aperto, per modo che ci serviamo mirabilmente del teatro di posa.

— Bene. Sono contento che mi parlate con fiducia ed io voglio sperare che la vostra Casa potrà in breve guadagnare uno dei primi posti fra le altre «villanti» e disorganizzate di questa nostra incantevole città.

A ben rivederci, dunque.

A ben rivederci.

E accepi profondamente le scale, ansioso di rivedere la faccia rubinata di un complice amico che avevo lasciato sul portone ad aspettarci.

FILIU.

## Rubrica Livornese

Ufficio di Redazione: Corso Amadeo 114  
Direzione: Giuseppe Poli.

NEI NOSTRI SALONI E TEATRI

— Livorno —

Salvo-Margherita. — In questa elegante sala, sempre affollata abbiamo ammirato le seguenti film: «Bruscolo» meraviglioso interpretato Margherita Soave.

«La Capitan del Mulino», ottima film a serie. Un'entusiastica successo degno di nota.

«La Redenzione di Rocinante» che per un'intera settimana ha attirato enormi folle.

Buona «La Lampada votiva» interpretata efficace Lina Pelligrini.

«Tutto Moderno» — Novità esclusiva filmistica fra le quali: «Il Centenario» serie del Comm. Gustavo Salvini, film eseguito nel nostro Teatro navale F.lli Orlando, che ha suscitato tanto interesse. Brillantissima pellicola «Mio Marito redattore notturno» ottima interpretazione Mya May.

«Un dramma nelle Foreste»; «Fantele di Satana» e tantissime altre proiettate con successo.

Cinema Centrale. — Enormi folle accorrono. «Chi i giorni» siamo felici registrare gli ultimi successi: «Buon Samaritano» interpretato Mercedes Brignone; «La Vendetta della morte»; «Royal Derby»; «Cenerentola»; «La Banda dei gioielli»; «Nella mezza della notte»; «Il principe folle»; «Il segreto Radini e C.», tutte notevoli e ottime le fotografie.

Cinema Vittoria. — Troviamo sempre buoni programmi cinematografici.

Teatri —

Politeama Livornese. — Con teatri affollatissimi agisce la brava compagnia del «Teatro del Popolo» diretta da Calisto Tantrano.

Teatro Lirico Avolanti. — Ultime recie della Compagnia di operette «Carlo Lombardo No. 1».

R. Teatro Goldoni. — Imminente riapertura di questo nostro massimo teatro. Rinnovo e rimodernato. Ci preparano delle sorprese. Auguri.

GIUSEPPE POLI.  
Livorno, 19-10-21.

## da Reggio Calabria

In questa quindicina hanno dato: «Cinema Partisan». — «Mio cugino» con il compianto tenore Enrico Caruso.

«Un uomo nel mondo» (Lombardo Film) interpretata dalla brava attrice Leda Giersa e dal simpatico e bravo attore l'Andrea che segue catturati da una volta lo lodi del pubblico per il suo modo molto naturale nel lavorare.

«La naufraghe della vita» (Rinascimento Film). Interpretazione di bravi artisti.

«Il Re del film». — Drama di avventure in 2 serie con interpretazione di G. Ravevich. Uno dei soliti drammi che fanno gioire il papolino.

«L'istitutrice di sei ragazze» drama in 4 parti. Bella la messa in scena. Fotografia chiara. Interpretazione della D'Auro.

In se stesso questo drama non dice proprio niente. La «Lili» lavorò discretamente.

«I due sogni ad occhi aperti», magnifica sincope di Lucio D'Ambrà in sei parti, interpretazione di Lia Fornia e Luciano Molinari. Ottima la messa in scena e la fotografia.

Quest'altro lavoro del D'Ambrà ha ottenuto — come tutti i suoi lavori — l'opinione consensuale del pubblico.

Al Direttore Proprietario del Cinema Partisan, Sign. Chiarella inviamo da questo colonne le nostre sentite condoglianze per la immatura perdita del padre suo.

FLORENZO MINERVA.

